

L'ITALIA E I BENI CULTURALI

A questo punto del tuo percorso di studio ti sarai reso conto di quante meraviglie artistiche arricchiscono il nostro paese: l'Italia detiene infatti un **primato indiscusso per quanto riguarda la quantità e la qualità del suo patrimonio artistico**.

L'UNESCO (*Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, le Scienze e la Cultura*) ha ratificato nel 1972 il *Trattato internazionale per la protezione del patrimonio mondiale, culturale e naturale*, che ha il compito di redigere la lista di quei siti, insediamenti e monumenti ritenuti di valore inestimabile per l'umanità intera.

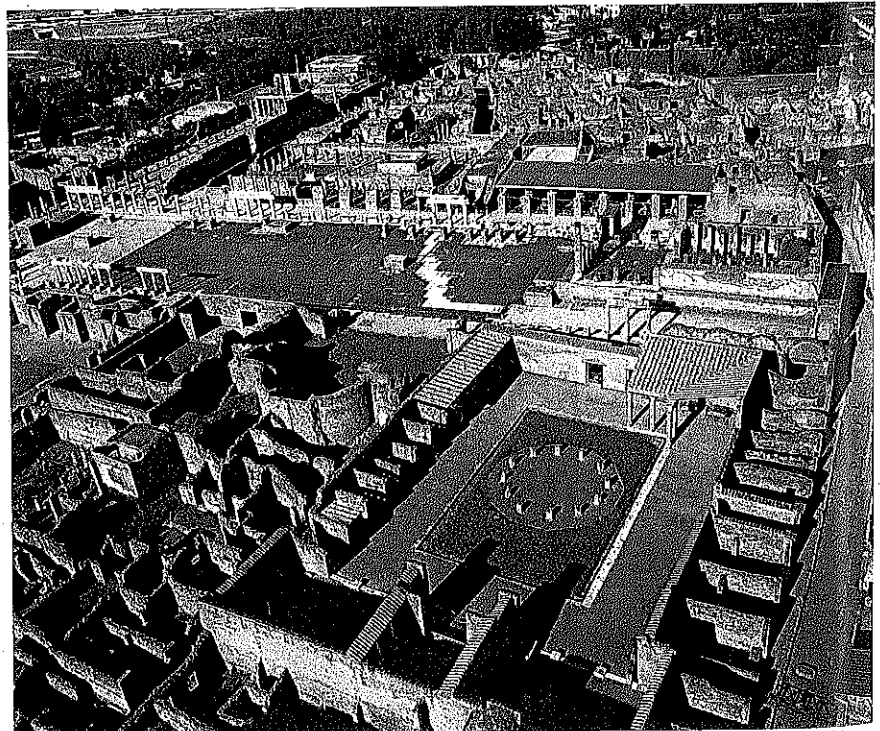
Ebbene, in questa lista l'Italia occupa il primo posto con 45 "beni culturali" che rappresentano la più alta percentuale di quelli appartenenti al mondo intero. Inoltre la concentrazione di questi beni appare davvero straordinaria se si considera quanto sia limitata l'estensione del nostro territorio nazionale. Tanto per fare un esempio, i 45 beni italiani sono distribuiti su circa 302 000 km², mentre i 23 beni culturali della Russia sono sparsi su quasi 18 000 000 di km².

I beni culturali: che cosa sono

Si definiscono **beni culturali** tutte le testimonianze materiali che documentano la creatività umana e riflettono la cultura della società che le ha prodotte. Tra i beni culturali, perciò, rientrano:

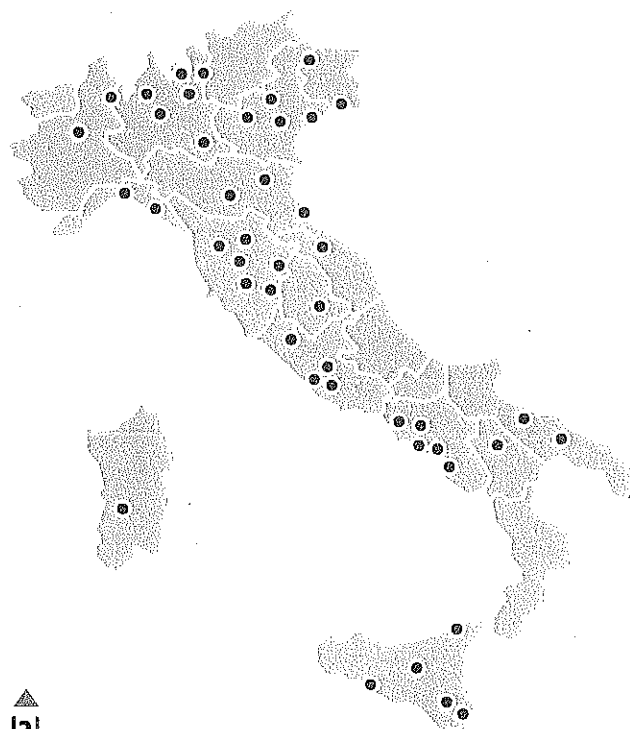
- il **paesaggio** e l'**ambiente naturale**, che testimoniano il modo in cui l'uomo ne ha modificato l'aspetto originario, con finalità diverse;
- i **beni archeologici**, che comprendono i monumenti antichi e tutto il materiale di scavo, come fondamenta di antichi edifici, mura e tratti di strade, lapidi, manufatti di vario genere;
- i **beni storico-artistici**, che documentano l'attività artistica nel tempo, sia per quanto riguarda le opere mobili, come sculture e dipinti, sia quelle immobili, come gli edifici civili e religiosi. In questa categoria rientrano anche le opere dell'artigianato artistico;
- i **beni librari e archivistici**, che comprendono i manoscritti e i codici antichi, i libri e la corrispondenza di valore storico, le foto d'epoca che assumono valore documentario;
- gli **oggetti d'uso**, come gli arnesi da lavoro, gli strumenti e le macchine per usi tecnici e scientifici, i costumi tipici di una certa comunità ecc., che testimoniano il grado di civilizzazione di un popolo e le sue tradizioni culturali.

Il primato italiano è ancora più sorprendente se si analizza, oltre alla quantità, anche la qualità dei beni stessi. L'UNESCO ha infatti stabilito criteri precisi per definire il valore di un sito, un insediamento o un monumento. Per esempio, la sua qualità può derivare dall'essere il capolavoro di un genio, oppure la testimonianza unica di una civiltà scomparsa, o ancora l'esempio di una conquista tecnologica che ha determinato una svolta nella storia dell'architettura. Ebbene anche in questo caso il primato è dell'Italia, perché i suoi 45 beni rispondono complessivamente a più di cento criteri; questo vuol dire che a uno stesso bene vengono riconosciute molte qualità diverse.



1 | Veduta di Pompei, con il Foro al centro. ▶

Nella figura [2] è riportata la posizione sul territorio italiano dei 45 beni che fanno parte della lista redatta dall'UNESCO. Se nella tua regione non è presente alcuna "meraviglia" riconosciuta, puoi svolgere un lavoro di ricerca insieme ai compagni e ai professori della tua classe e preparare una scheda da inviare al Ministero per i Beni e le Attività Culturali affinché segnali all'UNESCO un nuovo monumento, sito o insediamento. La lista, infatti, viene aggiornata ogni anno. Questo vuol anche dire che un bene può essere eliminato dalla lista, se non risponde più ai criteri stabiliti. Troppo spesso infatti il nostro patrimonio artistico subisce danni dovuti all'incuria e al vandalismo. Tu stesso avrai notato quante volte la televisione e i giornali denunciano il degrado di importanti siti archeologici e aree paesaggistiche, deturpati da scritte, cumuli di rifiuti, danneggiamenti di vario tipo [3]. La salvaguardia dei beni culturali, però, non dipende solo dalle istituzioni preposte a questo compito; anche ogni cittadino ha il dovere di partecipare a questo importante compito e quindi anche tu devi impegnarti a proteggere il nostro patrimonio, cominciando prima di tutto a conoscerlo e a sentirlo come una cosa tua.



▲
[2]

I beni culturali: chi li tutela

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali è l'organo centrale attraverso il quale lo Stato italiano applica sui beni culturali una normativa che li tutela, per salvaguardarli dai danneggiamenti e per favorirne la conoscenza da parte del pubblico.

Il Ministero esercita la sua funzione attraverso organi periferici, le **Soprintendenze**, dislocate su tutto il territorio nazionale.

Anche le **Regioni** e i **Comuni** svolgono funzioni di controllo, cura e gestione del patrimonio locale, in accordo con le normative dello Stato.

Le attività specifiche che hanno per oggetto i beni culturali sono prima di tutto lo *studio* e la *catalogazione* delle varie testimonianze, il loro *restauro* e il controllo di tutte le operazioni relative ad *acquisti e vendite*.



[3] Veduta di Pompei in stato di degrado. ▶